



ALL'ILLVSTRISS.
ET ECCELLENTISS.

SIGNORA
MARGARITA SOMAIA
PERETTI

Marchesa Peretta.



Qu'io potessi col mio ingegno, e arte,
Donna, lodar quanta bellezza è in Voi,
Io mostrarei, che sola hoggi trà noi
Voi sete tal, qual non può dirsi in carte;
Che mirando in Voi quel, che'l Ciel comparte,
Fate in me come il Sol co i raggi suoi,
Che m'illustrate, e m'abbagliate poi,
Tal ch'io perdo il veder la miglior parte:
Onde nel mirar Voi me stesso oblio,
E mi consumo, e non hò chi m'affrene;
Ch'io pur vorrei star fisso in tant'obietto.
Piacciammi intanto questo Ballo mio
Gradir, c'hora è pur nato, e che s'en viene
Al mondo, e à Voi, per farsi più perfetto.